



Centro di Aggregazione Popolare

iCordai

U me cori
doppu tantanni
è a Purtedda
e nta petri
e nto sangu
di cumpagni
ammazzati

Ignazio Buttitta

mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles AnnoQuarto n° quattro Aprile 2009

RESISTENZA e RICONQUISTA

"A avete mai visto i cavalli impauriti gridare impazziti? È impressionante, e la cosa che mi torna sempre in mente, insieme ai miei compagni morti, in quella mattina del 1° maggio 1947 a Portella della Ginestra (Piana degli Albanesi). Eravamo andati per far festa. Sentimmo subito dei colpi, ma pensavamo a dei mortaretti per festeggiare. Il mio amico Giorgio Cusenza cadde a terra e solo alla vista del suo sangue capii che ci volevano ammazzare tutti. Scappammo impauriti, i carrettini con decine di bambini sopra facevano su e giù senza capire dove andare. Una donna correva con in braccio il suo bambino ferito, come la madonna. Il bandito Giuliano era appostato coi suoi uomini, in alto, dietro un grande masso e da lì fecero il tiro a bersaglio contro di noi. I fascisti e i mafiosi padroni delle terre ci odiavano, avevano perso le loro terre e molto potere a causa nostra. Ci volevano punire per questo. Eravamo riusciti a prenderci le terre, grazie ad una legge (decreto Gullo) che assegnava i terreni agricoli ai contadini e grazie soprattutto ad una marcia su Palermo nel '46 di 3.000 uomini, donne e bambini coi carretti e coi muli."

Mario Nicosia, 84 anni, ha la fiera di un guerriero e il cuore puro di un bambino quando racconta la strage di Portella della Ginestra. Aveva 22 anni quel giorno e aveva da pochi anni scoperto cosa significa lottare per mangiare un pezzo di pane, lottare per non rubare le odorose frittate piene di uova delle famiglie fasciste e mafiose del suo paese, lottare per non vedere le donne nutrirsi di erba e il Podestà fascista dare i migliori biscotti al suo cane.

Il simbolo di Portella è un grande masso, il Sasso di Barbato lo chiamano, a ricordo di un grande medico sindacalista della zona, Nicola Barbato. Il Sasso veniva usato fin dalla fine dell'800 e viene usato ancora oggi come podio nei comizi.

A Portella vennero uccisi un bambino di 7 anni, Giuseppe, una bambina di 8, Vincenza, e altri 9 tra donne e uomini. Tutti contadini.

Continua il Sig. Nicosia: "Dove siete voi adesso è terra bagnata di sangue, e bisogna portare rispetto, quel sasso di Barbato per noi è come se fosse sacro, ricordo che siccome ai tempi del fascismo era vietato venire qui a Portella a festeggiare il 1 maggio, qualcuno di nascosto veniva e adorava quel sasso e lo si guardava come si guardava una fidanzata al balcone che non si poteva toccare, se lo avvicinavano c'era la galera. Nel '44 quando riuscimmo a riprendere i festeggiamenti piangevamo di gioia in quel sasso. Io dico ai giovani solo di



foto: Toti Domina

non farvi ingannare, dovete scegliere voi, capite chi vi vuole bene e chi no. La vita è troppo bella, ora avete tutto, e quelle lotte vi hanno reso più liberi."

Non so se adesso abbiamo tutto, abbiamo più cose, e queste troppe cose ci hanno fatto perdere forse passioni e ideali. Ma una cosa tutti abbiamo in più da pochi mesi: una terra confiscata ad una famiglia mafiosa vicino Catania. Una grande azienda agricola che speriamo dia lavoro a tanti giovani disoccupati. Lì festeggeremo il nostro primo maggio e la nostra liberazione da chiunque ci vuole rendere schiavi. Senza troppe cerimonie, ma tra balli, canti, del buon cibo e del buon vino. Festa tra lavoratori e lavoratrici, tra chi si alza al mattino presto per andare in fabbrica o al cantiere, per fare il pane, per pulire le scale, per insegnare ai bimbi, per vendere al mercato, ... grazie a chi ci ha permesso tutto questo, grazie a Mario Nicosia, contadino libero di Piana degli Albanesi.

Toti Domina

a scampagnata do primu maggio

Vi invitiamo alla scampagnata del 1° maggio!

Nel ricordo di Portella di Ginestra in Contrada Casa Bianca, nel territorio del Comune di Belpasso, a 4Km da Sigonella, terra confiscata alla mafia.

dalle ore 10:00 in poi in allegria!

per info: 3481223253 www.associazione-gapa.org

Per raggiungere il sito:

dall'autostrada CT-PA uscire allo svincolo di Motta;
alla fine della rampa di uscita svoltare tutto a destra per la SP13;
a circa 50m svoltare a sinistra alla prima traversa;
a circa 2Km sulla sinistra si trova il terreno (di fronte a un grande capannone con il tetto semicilindrico distrutto)



"Qui si chiudono le scuole" 2



Intervista al presidente Coppolino 3



Vivere da immigrato 5

Il GAPA esprime piena solidarietà alla popolazione d'Abruzzo, colpita in queste ore da una terribile calamità naturale. Noi tutti ci sentiamo loro vicini in questo momento di grandissima sofferenza.

"MA CHE SPECCHIO DEFORMATO, QUI CHIUDONO LE SCUOLE"

Il sindaco Stancanelli non mantiene le promesse, l'Andrea Doria chiude

La sede storica della scuola Andrea Doria, per decenni una delle poche strutture presenti nello storico quartiere di San Cristoforo di Catania, a luglio chiuderà definitivamente. La decisione è delle proprietarie dell'immobile, le suore Orsoline, che vantano un credito di 140 mila euro con il Comune per il mancato pagamento del canone di affitto e che non riescono più a fare fronte ai costi di gestione.

"Lei sa che molti padri qui sono pescatori. Ecco, noi siamo in una barca sola nel mare, di notte. Senza stelle, e senza bussola, dove andiamo?". (Un bidello della scuola Doria, Giugno 2007).

Non sono i 140 milioni di euro del Cipe, tanto attesi e sognati dalla nostra amministrazione. Sono solo 3 zeri in meno: 140.000 euro. Ma il Comune vuota il sacco, non ce li ha. Le Orsoline aspettano il pagamento dell'affitto da quasi 2 anni, ma finora ne hanno visti solo 30.000, di euri. Allora arriva lo sfratto per morosità l'8 Gennaio scorso, ma le Orsoline, che pazienza ne hanno avuta da vendere, decidono di non danneggiare i ragazzi del quartiere e prorogano ancora lo sfratto. Il Comune si impegna e giura che quei soldi arriveranno presto, entro il 7 Febbraio, caschi il mondo. Il mondo non è cascato (quasi) e il Comune di Catania preferisce dare 553 mila euri al Circolo Sant'Agata per l'organizzazione dell'ultima festa, (1-8 Febbraio). Sacrosanto. Ma suonano forse un pò tanti per un Comune che non ha il becco di un quattrino, e i cui bilanci sono finiti in Procura. "Mi spiace", dicono i nostri amministratori, "le casse sono vuote. Abbiamo

agghiandato la città, abbiamo stramangiato ovette di Sant'Agata e torrone, ma non ci resta più niente. Pazienza. Riprendetevi la scuola. I ragazzi si iscriveranno da un'altra parte, che sarà mai".

La scuola Andrea Doria non è una semplice scuola come tante. Esiste a San Cristoforo dal 1978 ed è, com'è naturale, un presidio importante contro la grande e piccola criminalità. Ricordiamo che Catania si è piazzata al secondo posto su scala nazionale, dopo Napoli, per numero di minori arrestati nel 2008. I dati sono stati forniti durante le feste di Natale dall'ex questore di Catania, Michele Capomacchia: "Non credo che sia una casualità, più se ne arrestano, più ce ne sono che commettono reati", dichiarò alla stampa. Il primo sfratto per morosità (l'edificio, delle Orsoline, è affittato al Comune) arriva nel 2006. Nell'estate del 2007 un gruppo di

mamme occupò la scuola ed ottenne la deroga dello sfratto. Fu un caso nazionale. "Con quella scuola ci siamo cresciuti, per noi è come un monumento, è proprio davanti casa. È come se togliessero u Liotru", disse una mamma all'ex assessore Maimone, che ribatté così ai microfoni di Antenna Sicilia: "La scuola Andrea Doria non sarà mai chiusa (...), siamo ben lontani da strumentalizzazioni politiche e di altro genere che non fanno altro che avvelenare il clima" E pensare che l'articolo 626 della nuova finanziaria 2007 concesse milioni di euro dai fondi Inail per la messa in sicurezza delle scuole: il plesso Doria di via Cordai poteva essere comprato dal Comune, e poi ristrutturato a spese dello Stato, oppure questi milioni, così come è stato fatto coi soldi del Fas, stornati per coprire il disavanzo del Comune di Catania, potevano essere stornati per l'acquisto dell'immobile.

"Lei sa che molti padri qui sono pescatori. Ecco, noi siamo in una barca sola nel mare, di notte. Senza stelle, e senza bussola, dove andiamo?".

Il preside Santonocito dice: "Non abbiamo nulla di ufficiale, abbiamo saputo della chiusura dai giornali. L'assessore Arcidiacono ci ha detto che non ne sa nulla nemmeno lui. Una cosa è sicura: non ci sono scuole medie nei dintorni, poiché la Livio Tempesta e la Cesare Battisti potrebbero diventarle solo nel 2011. Insomma, il quartiere non avrà scuola media e i nostri ragazzi saranno a spasso, proprio qui dove il fenomeno della dispersione scolastica è gravissimo".

Il 28 Novembre scorso, appena quattro mesi fa, dopo i 24 arresti dell'operazione antimafia "Padrini", il procuratore aggiunto catanese Gennaro dichiarò: "Salta agli occhi un aspetto comune a molte vicende di mafia dei nostri giorni: la capacità delle organizzazioni di rigenerarsi, (...) la lotta al crimine è lunga, difficile è la repressione, a dispetto di arresti e sequestri. Bisogna colpire le organizzazioni in modo diverso e, con più strumenti, soprattutto efficaci" (La Sicilia, 28 novembre). L'educazione e la scuola sono probabilmente due strumenti efficaci. Lo stesso questore Capomacchia dice il 23 Dicembre: "Le agenzie educative (scuole, nda) sono in difficoltà, non si può affidare tutto alla repressione". E invece il Comune cosa fa? Chiude la scuola, perché non ci ha gli spiccioli. E certo. Come ci ha già raccontato Report, gli 850 milioni dati da Berlusconi a



foto: Archivio Giovanni Caruso

Scapagnini per la sicurezza sismica sono svaniti nel nulla e nel giro di pochi anni: contributi per la cenere a 3 giorni delle elezioni del 2005 a 4.000 dipendenti (Scapagnini è stato condannato a 2 anni e 6 mesi in primo grado), 2 milioni di euro dati ai dirigenti comunali come premi produzione alla fine della scorsa estate (coi bilanci sempre in procura e il Comune in bancarotta), milioni di euro sono andati nelle tasche degli amministratori delle varie aziende partecipate del Comune, tutte in fallimento, come la Sidra e l'Amt. Altri milioni sono andati

ai parcheggi costruiti, inaugurati e abbandonati di Zia Lisa, Due Obelischi e Fontanarossa. Eppure bastava che la Sidra (azienda partecipata del Comune) non regalasse per Natale 100 ciondoli d'oro agli amici, che non comprasse un albero con relative palle colorate per 80.000 euro, che non mangiasse 6.000 euro di castagne. Bastava insomma raggranellare qua e là qualcosina, rinunciare a qualche viziuetto, per avere l'umile sommetta di 140.000 euro. E invece niente. La Doria scompare.

Giuseppe Scatà

Storia di uno sfratto

La scuola Andrea Doria esiste dal 1978, dal 1982 in Via Cordai. Il plesso appartiene alla congregazione delle Orsoline, cui il Comune ha sempre pagato un affitto annuo. L'ultimo risale al dicembre 2005: 65.000 euro. Il 24 Agosto 2006 arriva il primo sfratto, rinviato. Il Comune promette di riprendere il pagamento o di acquistare l'intero edificio. L'8 Marzo si riuniscono per la prima volta le mamme, il 15 Marzo si uniscono a loro gli insegnanti e il personale ATA. Il 4 Aprile 2007 è nuovamente sfratto. Lo sfratto è nuovamente rinviato al 14 Luglio. Il 23 Aprile Maimone dichiara che la scuola Andrea Doria non verrà mai chiusa. Il 22 Maggio l'assessore dichiara lo spostamento dei 240 alunni della Doria nell'istituto Livio Tempesta. Il 29 si forma il comitato civico a sostegno della Doria. Il 30 Maggio le madri occu-

pano la Doria e chiedono la requisizione del plesso per i prossimi quattro anni in vista di una nuova scuola nel quartiere San Cristoforo. L'articolo 626 della nuova finanziaria 2007 concede milioni di euro dai fondi Inail per la messa in sicurezza delle scuole: il plesso Doria di via Cordai potrebbe essere comprato dal Comune, e poi ristrutturato a spese dello Stato. Una circolare inviata nel Gennaio 2007 dall'assessore regionale alla pubblica istruzione on. Leanza, invita caldamente a rispettare: maggiore funzionalità organizzativa e didattica, mantenimento di un presidio nelle aree a rischio o particolarmente disagiate per contrastare la dispersione scolastica". In parlamento viene avviata un'interrogazione parlamentare sul caso.

Il 9 Giugno la Giunta comunale delibera il rinnovo dell'affitto per altri due anni.

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

Continuiamo le interviste agli uomini politici che ricoprono cariche istituzionali e che hanno a che fare con il quartiere di San Cristoforo.

Su molte cose, dette da questi politici, non siamo d'accordo, ma soprattutto non condividiamo come praticano la politica.

Ci piacerebbe che i cittadini e le cittadine di San Cristoforo ci dessero un loro giudizio, attraverso, una telefonata, una lettera o, perchè no, una visita in redazione.

Intervista a Carmelo Coppolino (MPA), presidente per la I municipalità, 4 marzo 2009

Qual è l'apporto della I municipalità al Piano Integrato di San Cristoforo?

Sul Piano Integrato sappiamo pochissimo. Io nello scorso mandato da consigliere non ero presidente, quando ne venni a conoscenza sapevo solo che se ne stava occupando Orazio D'Antoni. Abbiamo chiesto al Comune cosa si prevedeva, ma ci diedero poche delucidazioni. Si parlava di riqualificare la zona di via Barcellona, di via delle Salette e della piazza San Cristoforo. Ma poi abbiamo capito che questi lavori si sarebbero fermati per un certo periodo, che la cosa era poco attenzionata. Poi non se ne parlò più e io fui eletto presidente nell'agosto del 2008. E dall'agosto 2008 a oggi non ci hanno comunicato nulla né noi abbiamo chiesto chiarimenti perché ho ritenuto che ci fossero cose più importanti da attenzionare e in particolare la macchina burocratica del Comune di Catania che è inesistente. Ho ritenuto importante partire dalle fondamenta, dalla base.

Però il Piano Integrato risale a una quindicina di anni fa, hanno massacrato il territorio e molti lavori sono stati fatti. Il Piano Integrato tocca direttamente i cittadini di San Cristoforo ed è molto più ampio... Cosa ne pensa della partecipazione dei cittadini alla realizzazione delle opere pubbliche?

Sono particolarmente amareggiato e ho un'amarezza che mi porto dalla mattina alla sera tutti i giorni. Ho un chiodo fisso... sin dalla mia elezione pensavo di dare una smossa alla I municipalità perché sono pieno di buona volontà e di idee. Ma poi ho capito che la gente non partecipa, anche se in parte viene coinvolta, sicuramente non abbiamo fatto granché per coinvolgerla, pensavo che bastasse far vedere che c'è buona volontà, ma non basta. La gente non partecipa, si lamenta e basta, e ha ragione perché le cose sono fatte male con superficialità soprattutto da parte degli impiegati del Comune e dei politici. Le persone non ci aiutano come fanno durante la campagna elettorale; così chi vuole lavorare non ha un supporto importante che gli permetterebbe di sfondare muraglie cinesi. Quindi la gente della mia municipalità non partecipa. Dal canto nostro, abbiamo difficoltà di comprensione interna tra i consiglieri stessi. Le cose vanno avanti non sulla base della fattibilità, ma a simpatia, in base a chi le propone e al grado di coinvolgimento che si dà all'amico o al compagno di partito. Assisto a liti e attacchi quotidiani dove volano insulti.

La macchina della politica permette una partecipazione democratica della gente del quartiere?

Io sono il presidente della municipalità e se chiedo a un impiegato di contattare qualcuno perché ritengo che sia opportuno, l'impiegato lo contatta nei modi e nei termini che decide lui che non corrispondono a quelli che io reputo necessari. Secondo esempio, c'è da sistemare qualcosa: io faccio una segnalazione alla direzione manutenzione, ma non mi risponde e non mi riceve neanche, come se noi politici fossimo ospiti del Comune, mentre noi dovremmo essere i padroni di casa e i dipendenti dovrebbero essere le badanti. Nel 2009 non sanno utilizzare il computer e il massimo dirigente è un ragioniere...

La piazza Don Bonomo di via delle Salette, l'avrebbe fatta insieme ai cittadini?

Insieme ai cittadini... sono col popolo. Sostengo la partecipazione democratica, ma sono anche per dare una qualità e spesso la partecipazione democratica non lo consente...

Rispetto alla piazza, vede quanto cemento armato c'è. Se la gente avesse detto: "La piazza la vogliamo aperta e non con una cintura di cemento armato!", Lei sarebbe stato d'accordo?

È scontata la risposta: non avrei fatto come dicevo io!

Qui non c'entra la qualità... Si potrebbero fare progetti a costo zero e anche belli. Per esempio quella piazza sarebbe costata meno con meno cemento...

Quando non ci sono soldi cerco di proporre progetti a costo zero, ma i consiglieri li bocciano. Allora ho deciso che da oggi vedrò di portare avanti progetti insieme ad associazioni di volontariato o come presidenza. Il mio posto di presidenza è molto ambito... siccome i pretendenti erano 4-5, ci sono rimasti male. La maggioranza dei consiglieri è contro di me: è diventata una cosa personale. Il partito non ha più controllo perché non ha dato nulla a queste persone se non la lista. Poi ogni consigliere pensa a se stesso. Molte volte c'è anarchia nel consiglio di quartiere e ci troviamo discordanti invece di trovare armonia.

Vuol dire che benché presidente, anche se presenta il progetto più bello del mondo, lo bocciano?

Sì, è ovvio!

Quanti consiglieri ci sono?

Ce ne sono 18. Sulla carta la mia maggioranza è fatta di 10, ma molti hanno saltato il Rubicone. Di fatto posso contare su tre o quattro.

Quindi è sempre in minoranza?

Dipende... C'è la questione dei gettoni di presenza e della diminuzione degli stipendi. Il presidente tralascia i propri impegni personali, il proprio lavoro. E per quanto mi impegno come presidente guadagno poco.

Potrebbero costringerla alle dimissioni?

No! Sono inattaccabile, neanche con la sfiducia mi buttano fuori. In altri contesti non ci sono scontri come quelli nostri.

I partiti non riescono a controllare i consiglieri, solo quando si arriva a scontri troppo duri interviene il segretario di partito.

Potrebbe dirci di quanti euro dispone e può spendere, il presidente in un anno?

Niente, solo di 2.500 euro per servizi. Con questi soldi ho proposto di fare interventi di manutenzione stradale, i soldi non sono arrivati e il Comune non ci sa neppure dire che fine hanno fatto.

Teoricamente potreste fare autofinanziamento?

Abbiamo il salone della municipalità e l'affitto è di 400 euro al giorno. Ho proposto al direttore del decentramento di lasciare una parte dei soldi dell'affitto alla municipalità, ma mi ha risposto che la municipalità non ha un salvadanaio, ma se mai, ha proposto di trovare degli sponsor... È giusto che i soldi che noi guadagniamo nella municipalità restino nella municipalità stessa perché si possano investire, d'altronde l'amministrazione comunale non dà soldi alle municipalità dal 2005.

Si possono definire dei contenitori vuoti le nostre municipalità?

Chiedo che questi soldi restino all'interno della prima municipalità. Sono un contenitore vuoto o meno a seconda di chi le governa. Se avessi un consiglio a spalleggiarmi saremmo in grado di occupare il Palazzo di Città. Ma trovandomi solo a portare avanti certe cose... Ho mandato diverse lettere di protesta che sono agli atti. Quindi i verbali ci sono, così come ci sono le magagne e i dispettucci. Se io fossi un cittadino comune a conoscenza di queste cose, scenderei per strada con l'accendino e la benzina...

Perché nella prima municipalità c'è la casermetta, ma non ci sono vigili?

Me lo ha spiegato il signor Belfiore, comandante dei vigili: il Comune dispone di 400 vigili anziché 900, ecco perché non possono coprire tutto il territorio della municipalità.

Allora chi controlla la sicurezza nel territorio?

Nessuno! Hanno scassato varie volte nei nostri uffici. Ho chiesto due camere di videosorveglianza oltre alle tre già esistenti. È assurdo che in un plesso quale quello di via Zurria che ospita 3000 persone ci sia un solo ingresso e non solo... non hanno ancora dato le consegne al custode, il quale non sa cosa fare.

Parlando di sicurezza stradale, perché a San Cristoforo e a Angeli Custodi mancano segnaletiche, posteggi e strisce pedonali?

Io lo definisco il "quartiere invisibile" perché all'Amministrazione non inte-



ressa questo quartiere, non gliene frega niente. Io ho pregato il signor Lupo dell'Ufficio traffico Urbano di mettere il rallentatore in tutte le traverse dove succedono tanti incidenti. Egli mi ha risposto che non hanno soldi e che dobbiamo farlo noi coi soldi della Municipalità, soldi che non ci danno.

San Cristoforo è quindi fuori dal controllo e da ogni legalità?

Nel 2008 il Questore Capomacchia ci ha mostrato come la sua persona ha dato lustro a Catania, io ancora sto aspettando di vedere dove sono i mezzi che avrebbe impiegato nel territorio. Il sindacalista del Commissariato di San Cristoforo, il signor Vendemmia, e il vicequestore mi hanno detto che hanno 23 unità, ma loro li mandano a fare gli agenti di scorta di Finocchiaro, Bianco, ecc... levandoli dal territorio. Loro avrebbero voglia di lottare contro la criminalità, ma non hanno i mezzi.

Secondo l'On. D'Antoni, Pzza Don Puglisi è sotto la mano di un mafioso chiamato "Sasizza".

Sono poco addentro a queste logiche del quartiere. Il quartiere è allo stato brado. Non conosco il signor "Sasizza"...

Mi hanno detto che il quartiere si autogoverna... In realtà tutto è nell'anarchia, tutto è abusivo...

Se mettessero 1000 operatori di polizia nel territorio la situazione nel quartiere cambierebbe.

E i poliziotti promessi da La Russa e Berlusconi?

Li ho visti solo al castello Ursino.

Lei pensa che le iniziative turistiche e culturali aiuterebbero il territorio?

Neanche la cultura ti fanno praticare. Il decentramento non viene rispettato. Ho invitato il Signor Fatuzzo, Assessore alla cultura, nella nostra municipalità, ma tutto si è limitato a quell'oretta di consiglio.

Non pensa che anche in questo bisognerebbe ascoltare i cittadini e le cittadine?

Si è vero, ma Fatuzzo, come tanti altri assessori, non se ne occupa.

E l'Assessore al decentramento?

Non c'è l'assessore al decentramento, ne risponde direttamente il Sindaco, ma c'è anche un direttore del decentramento. D'altronde il Sindaco non ci ha mai ricevuto. Noi delle municipalità siamo incazzatissimi perché il Sindaco ha violato una norma, non solo morale ma anche del regolamento del decentramento. Ma noi presidenti delle municipalità abbiamo deciso di occupare quanto prima il palazzo di città.

Cosa sa del museo di archeologia in Pzza San Cristoforo?

Si ventilava qualcosa, ma non sappiamo quasi nulla. Penso che sia utile qualsiasi attività culturale. Ma non so se i turisti verranno in un museo situato in un quartiere come questo.

Pensa che un'opera del genere possa essere vanificata?

Certo, rischia di essere "un buco nell'acqua".

Cosa pensa di fare, in quanto presidente della I municipalità, per le scuole di San Cristoforo?

Secondo me l'Andrea Doria non deve chiudere, e chi mi ha preceduto ha fatto male a non schierarsi con le mamme che hanno difeso la scuola Andrea Doria. Più volte ho segnalato vari bandi, e i fondi Inail, per la messa in sicurezza delle scuole.

A proposito di scuole, pensa che nel nostro quartiere sia giusto applicare il piano di dimensionamento?

Le scuole dovrebbero fiorire, non dovrebbero mai essere chiuse.



Ma se Le dovessero comunicare la chiusura di una scuola cosa farebbe?

Il presidente ha pochi strumenti ed è isolato, quindi ho poche possibilità di agire. Se avessi dei comitati cittadini potrei fare molto. Il problema è chi mi aiuta in queste iniziative? Né i partiti né i consiglieri hanno intenzione di aiutarmi...

Aggiungo solo che la stampa dovrebbe venire al consiglio di quartiere! La gente dovrebbe venire a vedere quello che succede perché è assurdo. Essendo la situazione drammatica il cittadino si affida al politico perché gli viene promesso un posto di lavoro. Quindi la gente non si lamenta, né fa niente perché ha bisogno. In Argentina ci sarebbe stato un colpo di Stato. Il politico ne approfitta e i dipendenti lavorano male. Ci sono ovviamente le dovute eccezioni. La stampa non informa, anche se a volte compare qualche articolo. Alcuni giornalisti hanno fatto delle cose leali, ma a volte vengono censurati. In certi casi ho fatto dichiarazioni come quelle che sto facendo adesso, ma sono state censurate. La colpa se Catania è in questa situazione è di tutti, sia dei cittadini che dei politici. I primi dovrebbero esercitare un maggiore controllo, i secondi dovrebbero seguire meno i loro interessi. I dipendenti come i dirigenti dovrebbero essere qualificati. Il Sindaco di Catania si permette di non incontrare le municipalità violando il regolamento... Il PRG è fermo da più di 20 anni.

Ci sono molti CAF nel quartiere e un paio sono diretti dai consiglieri del quartiere come il Sig. Fascetto. Secondo Lei c'è conflitto d'interesse?

No, perché il Comune non dà alcun servizio. Non li demonizzo i CAF, è importante che ciascuno faccia il proprio dovere.

Lei è d'accordo che i CAF diventino spesso delle segreterie politiche per raccogliere voti?

Io cado dalle nuvole, so che raccolgono pratiche per pensionati che... poi se chi li gestisce chiede il voto, non penso che ci sia un conflitto di interesse. Quanto accaduto a Librino lo facevano nei CAF, ma questi non c'entrano. Il CAF è un servizio...

Esiste la mafiosità nel quartiere?

Penso di sì.

C'è la mafia a San Cristoforo?

Certo che c'è.

Giovanni Caruso



VIVERE DA IMMIGRATO

“Quando arrivi a destinazione ti rendi conto che è tutto diverso da quello che pensavi”

L'ennesima tragedia dell'immigrazione nel Canale di Sicilia porta un bilancio davvero raccapricciante. Almeno duecento dispersi, quasi sicuramente morti. Sono stati trovati una ventina di cadaveri ed altrettante persone sono state tratte in salvo.

Ma nonostante tutto i viaggi della disperazione verso l'Italia non hanno avuto fine. Negli ultimi giorni sono approdati oltre 400 extracomunitari sulle coste della Sicilia orientale e 222 a Lampedusa.

Il governo Berlusconi-Bossi che ha cercato di risolvere il problema dell'immigrazione emettendo dei Decreti Legge molto restrittivi nei confronti degli immigrati ha fallito l'obiettivo e l'unico risultato che ha ottenuto è stato quello di rendere ancora più difficile la vita di questa gente che cerca giustamente una vita migliore di quella che il destino ha segnato loro nella propria terra. Forse questo è il vero obiettivo del governo!

Gli immigrati arrivano in Italia non solo clandestinamente via mare ma anche con altri mezzi di trasporto possedendo regolari permessi turistici. Cercano una sistemazione nei quartieri delle città, dove sperano di trovare un lavoro ed un alloggio per poter dormire. Sono molti gli immigrati che hanno scelto di vivere a Catania nel quartiere San Cristoforo e che cercano di integrarsi nonostante i disagi che questo presenta.

Bay Fall (nome dato a caso per di riservatezza) è un giovane Senegalese, ha 32 anni e vive a Catania da otto. Gli chiedo di parlare di sé e raccontarmi la sua storia.

"Vivevo in Senegal con mio padre, mia madre, due fratelli ed una sorella. Quando ero poco più di un ragazzo mio padre morì e dopo qualche tempo se ne andò anche mia madre. Allora sono stato per un periodo di tempo con



mio fratello, finché nel 2001 presi la decisione di lasciare il mio paese ed andare in Europa per motivi di lavoro."

Domando in che modo è arrivato in Europa.

"Sono andato all'Ambasciata ed ho richiesto il visto per andare in Germania, dove conoscevo una ragazza e grazie alla quale ho avuto il permesso turistico. Poi sono venuto in Italia a Catania e qui vivo con mio fratello."

Ma come si fa ad avere un permesso per andare in un altro paese?

"Allora, funziona così. Se hai un parente o un amico nel paese in cui vuoi andare, questo fa una richiesta e la manda nel tuo paese di origine. L'Ambasciata poi provvede a rilasciare il permesso turistico. Se invece non hai nessuno che richiede il permesso, hai la possibilità di partire con un permesso fasullo, pagando una cifra di circa quattromila euro."

È facile immaginare chi intasca questi soldi!

"Quando poi arrivi in Italia c'è un giro di persone che ti contatta e ti chiede se hai bisogno di un permesso di soggiorno. Se accetti ti portano da un

italiano che ti prepara un contratto di lavoro fasullo e tu paghi 800,00 euro, ma non sai neanche se ti pagano i contributi!"

Dove hai abitato e come ti sei trovato con la gente del quartiere?

"Ho vissuto per alcuni anni nel quartiere di San Cristoforo in via Fornaciai e abitavo con altri Senegalesi. Quando sono arrivato ho sofferto molto prima di tutto perché non conoscevo la lingua. Spesso la gente mi trattava male. Ancora oggi a volte succede che le persone mi dicono delle brutte frasi in dialetto e allora io faccio finta di non capire, ma questo mi fa molto male. Mi ricordo che una sera mi hanno rubato a casa e hanno tagliato le valigie e distrutto tutto perché cercavano soldi che noi conserviamo per mandarli in Senegal ai nostri familiari. Poi ho deciso di cambiare casa andando ad abitare vicino la Fiera e qui mi trovo molto bene.

Comunque tutto il mondo è paese e in Italia come in Senegal ci sono persone che si comportano bene ed altre che si comportano male.

Prima lavoravo facendo il commerciante, ma spesso dovevo scappare

quando arrivava la polizia e questo mi faceva soffrire molto."

Adesso hai un permesso regolare?

"Io oggi lavoro e sono messo in regola, ma con tutto ciò ho sempre molti problemi. Infatti è da quasi due anni che ho richiesto il rinnovo del permesso di soggiorno e dopo tutto questo tempo non me lo hanno ancora rilasciato. Ho solo una ricevuta che serve solo per alcune cose. Per esempio se devo andare in Senegal posso usare la ricevuta, ma se chiedo il libretto sanitario non te lo fanno perché vogliono il documento in originale. Inoltre ci sono sempre leggi nuove che complicano tutto. L'Italia è l'unico paese dove ci sono leggi nuove ogni due mesi. Questo non è buono! È un problema non solo per noi immigrati ma anche per voi italiani."

Mi chiedo, e lo chiedo a Bay Fall se la gente che parte dall'Africa per arrivare in Europa è consapevole delle difficoltà e dei disagi che deve affrontare e se lo è cosa spinge queste persone a partire ugualmente a rischio spesso della propria vita.

"Quando tu vedi le condizioni di povertà in cui vivono tuo padre e tua madre pensi di potere avere una vita diversa e vai via dalla tua terra, rischiando anche la vita. Però poi quando questa gente arriva a destinazione si rende conto che è tutto diverso da quello che pensavano. Gli emigrati che stanno in occidente raccontano alla loro gente che qui la vita non è facile, ma il mito della vita più agiata degli occidentali è più forte di qualsiasi racconto."

Pensi di rimanere in Italia?

"Il mio futuro non può essere qua perché ci sono tante discriminazioni che ti rendono la vita difficile e vivere la discriminazione sulla propria pelle ti fa veramente arrabbiare."

Marcella Giammusso

PRANZO POPOLARE ALLA SCUOLA ANDREA DORIA

Così, come ogni anno, l'istituto comprensivo Andrea Doria, per il giorno dedicato a San Giuseppe, ha organizzato il pranzo popolare per gli abitanti del quartiere di San Cristoforo che vivono condizioni di disagio economico, o peggio, di povertà.

Il pranzo è stato preparato dagli alunni dei tre plessi dell'istituto comprensivo Doria, che hanno partecipato al laboratorio alimentare, che con attenzione alle tradizioni della nostra terra hanno preparato: pasta cu maccu e crispelle di riso, a queste non hanno sfigurato le crepes offerte dal gruppo della sperimentazione della seconda lingua comunitaria, con la guida del lettore madrelingua francese.

La scuola Doria, da sempre, ha un laboratorio musicale attento allo studio della chitarra, del pianoforte, che insieme alla corale hanno intrattenuto gli ospiti.

Il dirigente scolastico, prof. Santonocito, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa che ha lo scopo di promuovere il principio di solidarietà e di giu-

stizia sociale tanto carente nei quartieri popolari di Catania.

Infine, il preside, ha ringraziato: alunni e alunne, il personale docente ed il personale a.t.a. e avrebbe voluto ringraziare le personalità ed assessori della giunta comunale, che invece non sono andati all'iniziativa, forse perché non avevano il coraggio di guardare in faccia i genitori dei bambini e delle bambine di una scuola che sta per chiudere.

Ed è a questi assessori e al sindaco Stancanelli che noi del "CENTRO GAPA", rivolgiamo una domanda ed un appello:

"Si può chiudere una scuola come l'Andrea Doria, punto di riferimento solido e solidale per il quartiere di San Cristoforo?"

Signori amministratori di questa nostra Catania, ormai allo sbando, dateci una risposta".

Istituto Comprensivo Andrea Doria
Centro GAPA

ROSSOMALPELO CI SCRIVE



18 gennaio 2008, al "CENTRO GAPA" si proietta il film "Rossomalpelo" di Pasquale Scimeca.

Il film "gira" per raccogliere fondi per finanziare un progetto di diritto all'istruzione, per i bambini minatori di Potosì, Perù.

Il "CENTRO GAPA" raccoglie 250 euro, che vengono consegnati agli organizzatori del progetto.

Questa è la lettera che ci invia Pasquale Scimeca: ci racconta come sono stati investiti i soldi che, grazie a voi, hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.

Roma 18 marzo 2009

Vi ricordate la scena finale del film?

Rossomalpelo, prima di scendere nel labirinto delle gallerie della miniera, si gira e vi fissa negli occhi. Uno sguardo muto, che vuole essere una sfida e nello stesso tempo una richiesta di aiuto.

Nelle decine e decine d'incontri che abbiamo avuto dopo la proiezione del film, quasi sempre si alzava qualche ragazzo o ragazza per chiederci come mai nel film Malpelo non muore come invece avviene nella novella del Verga.

La risposta era sempre la stessa: Malpelo può morire o essere salvato, tutto dipende da noi.

Per questo abbiamo voluto lanciare questa sfida.

Quasi duecentomila ragazze e ragazzi delle scuole di ogni parte d'Italia accompagnati dai loro insegnanti hanno visto il film, ne hanno discusso in classe, lo hanno adottato, e col film hanno adottato il Progetto a cui era dedicato.

ORA QUESTO PROGETTO DIVENTA REALTÀ.

Questa mattina, uscendo dalla Banca

Etica, dopo aver fatto il bonifico ai cinque Municipi del Potosì (centocinquanta euro, la prima rata per iniziare la costruzione degli Internados - collegi) eravamo più poveri, ma ci siamo sentiti più ricchi, perché finalmente abbiamo capito il vero valore dei soldi.

In un'epoca in cui l'unico valore sembra essere quello di arricchirsi per poter consumare, fare soldi e comprare più cose di quante potrebbero mai essere consumate, abbiamo capito che vi sono cose più importanti e che danno più gioia, più entusiasmo, più voglia di vivere.

Insieme a voi abbiamo vinto la sfida.

Rossomalpelo ha vinto la sua sfida. Qualche centinaio di suoi fratelli, nella lontana/vicina regione del Potosì, non dovrà più scendere in miniera ma potrà andare a scuola, sarà ospitato negli Internados Infantil, dove avrà la sua cameretta, l'acqua calda per fare la doccia, il cibo per nutrirsi e dove potrà studiare.

Quando avremo finito di costruirli (nei Comuni di Chayanta, Colcha "K", Llallagua, Porco, San Plabo de Lipez) ve li faremo vedere, non le nude stanze, ma popolati dal rumore, dalle voci, dai volti di questi bambini, che grazie a voi avranno una possibilità in più per affrontare la vita.

Grazie di cuore a tutti voi, ragazze e ragazzi, ai vostri insegnanti, ai vostri presidi, grazie a Libera di don Luigi Ciotti, grazie a tutte le Associazioni, ai Circoli, ai Comuni, ai gestori dei cinema, a tutte quelle persone che hanno creduto e si sono fidate di noi.

Un caro saluto

Nennella Buonaiuto
Pasquale Scimeca

OGNI POMERIGGIO AL **GAPA** PUOI FARE LE SEGUENTI ATTIVITA':

PALESTRA

Lunedì Mercoledì Venerdì
(17:30-18:30)

DANZA

Martedì e Giovedì
(18:30-19:30)

GIOCOLERIA

Giovedì
(17:30-18:30)

INFORMATICA

Sabato
(17:30-18:30)

OGNI MESE TROVERETE IL NOSTRO MENSILE PRESSO:



Via Plebiscito, 527 - Catania

www.ostellodelplebiscito.it

info@ostellodelplebiscito.it

tel 095 4531483



Via Verona 84/86 - Catania

tel 095505753

Onda Libera sulla Libera Terra



Manifestazione-concerto con i gruppi musicali **Modena City Ramblers**, **Archinuè**, **Soundmachine** e **Scanzunati**, giovedì 7 maggio dalle ore 16:00 alle 21:00 nel terreno confiscato alla mafia in C.da Casa Bianca (zona Sigonella) nel territorio comunale di Belpasso.

Ingresso gratuito

Info e adesioni: catania@libera.it

Per raggiungere il sito:

dall'autostrada CT-PA uscire allo svincolo di Motta; alla fine della rampa di uscita svoltare tutto a destra per la SP13;

a circa 50m svoltare a sinistra alla prima traversa; a circa 2Km sulla sinistra si trova il terreno (di fronte a un grande capannone con il tetto semicilindrico distrutto)

Redazione "i Cordai"

Direttore Responsabile: Riccardo Orioles

Reg. Trib. Catania 6/10/2006 n°26

Via Cordai 47, Catania

icordai@yaho.it - www.associazione-gapa.org

tel: 348 1223253

Stampato dalla **Tipografia Paolo Millauro**,

Via Montenero 30, Catania

Grafica: **Massimo Guglielmino**

Foto: **Archivio Giovanni Caruso, Sonia**

Giardina

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Caruso, Toti Domina, Paolo Parisi,

Marcella Giammusso, Sonia Giardina, Giuseppe

Scatà, Loredana Agosta, Irene Privitera,

Giancarlo Consoli